

Il punto di vista degli studenti

Notizie, impressioni, valutazioni sulla didattica e sul percorso di formazione professionale

di Giada Costa

Le aspettative di noi studenti erano certamente diverse rispetto a quelle dei bibliotecari con cui abbiamo frequentato la *summer school*. La curiosità di verificare l'efficienza del progredito sistema bibliotecario britannico era tanta. Eravamo remissivamente rassegnati ad accertare "la incolmabile distanza" delle biblioteche italiane rispetto al paradigma rappresentato da quelle del Regno Unito. L'obiettivo era carpire il "segreto del loro successo". È sicuramente eccessivo

parlare di delusione, ma certo questo viaggio ha ridimensionato l'immagine che avevamo dell'ambiente biblioteconomico inglese. Onore al merito: le loro biblioteche funzionano, e bene. Non abbiamo avvertito però un grosso dislivello dal punto di vista teorico, come invece ci immaginavamo che fosse.

Crediamo che punto di forza degli inglesi siano il loro pragmatismo e l'orientamento all'utenza. E un esempio ci è stato offerto dai servizi tecnici della Guildhall Library: la

tendenza è di sacrificare la precisione e l'accuratezza in favore di un servizio rapido e che abbia una certa consistenza quantitativa; altra sorpresa è stato constatare che non c'è una forte specializzazione di compiti tra i bibliotecari, ma che i ruoli sono interscambiabili.

Le nostre impressioni si concentrano, come è naturale, soprattutto sulla didattica e sul percorso di formazione professionale del bibliotecario in ambito britannico. È stata una interessante occasione di confronto e di verifica, che ci ha fatto prendere coscienza dei nostri limiti sì, ma anche del livello della riflessione biblioteconomica italiana; dal punto di vista dei contenuti non abbiamo notato una forte differenza rispetto agli studi compiuti in Italia. Forse l'atteggiamento di timore reverenziale nei confronti del mito bibliotecario britannico che alcuni mostrano dovrebbe cominciare a essere sostituito dalla consapevolezza delle potenzialità, purtroppo troppo spesso inespresse, delle biblioteche italiane, che andrebbero maggiormente valorizzate. A parte una serie di lezioni su concetti introduttivi a noi tutti noti, quali ad esempio il mondo dell'informazione, le tematiche af- ➤

frontate durante il corso sono state di grande attualità; tuttavia il modo in cui sono state sviluppate non ci ha soddisfatti pienamente, essendo apparso a volte generico e superficiale: aspettative eccessive verso un ambiente forse un po' troppo idealizzato oppure abitudini a un livello di insegnamento migliore? Tutto considerato, riteniamo che la differenza più significativa tra il nostro paese e il Regno Unito sia più marcata sul versante pratico che non su quello teorico.

L'Università di Brighton e la laurea in Information and Library Studies

L'Università di Brighton nasce prima come politecnico dall'unione nel 1970 del College of Technology e della School of Art; nel 1992 cambia il suo status e diviene The University of Brighton.

È strutturata in quattro campus: Grand Parade, Moulsecomb, Falmer e Eastbourne, presso cui è possibile frequentare i seguenti corsi: Engineering, Science and Mathematics, Built Environment, Business and Management, Teacher Education, Health, Social Sciences, Humanities, Art Design and Performing Arts, Computing and Information. Per ulteriori informazioni a riguardo si rimanda al sito <<http://www.brighton.ac.uk>>. Il corso di Information and Library Studies fa parte dell'area disciplinare di Computing and Information; ha durata di tre anni full-time o due-cinque anni part-time. Le materie previste durante il primo anno sono quelle di formazione di base, includendo tecniche di ricerca e presentazione delle fonti di informazione, Information Technology, organizzazione sociale e industriale dell'informazione: Information Media and Industries, Information Society, Information Technology, Information Seeking, Information Presentation, Information

Organisations, Basic IT Skills. Durante i due anni seguenti si affrontano tematiche relative alla gestione dell'informazione, *planning* e marketing, e tematiche riguardanti la fornitura dell'informazione; più specificatamente, del secondo anno fanno parte: Information Retrieval, Management and Finance Marketing, Culture and Technology; è previsto inoltre un mese da trascorrere presso un editore o biblioteca accademica, pubblica o industriale. Fanno parte del terzo anno: Information Laboratory, Human Resource Management, Information and Media Law, Information Policy; opzioni specialistiche relative all'informazione elettronica, Internet e specifiche tipologie di biblioteche possono essere scelte tra le seguenti materie: Electronic Publishing, Picture Archiving, Records Management Conservation, Ethics Privacy and Rights, Local and Family Records, Newspaper Publishing, School Libraries, Multimedia. Il corso si conclude con la presentazione della tesi. È significativo che un corso di formazione professionale come quello offerto dalla School of Information Management sia inserito nell'area disciplinare di Computing and Information: nulla di più lontano rispetto ai corsi di biblioteconomia italiani, tradizionalmente inseriti in ambiti disciplinari umanistici e storici. È chiaro fin da questo come la realtà bibliotecaria britannica, in quanto canale di mediazione informativa, sia radicata nel contesto generale di società dell'informazione, alla quale sono sempre più connesse le tecnologie informatiche.

Questa considerazione offre uno spunto di riflessione sulle professionalità che oggi vengono richieste al bibliotecario, sui rischi che ci si voglia spingere forse troppo oltre, vale a dire che si pretendano dal bibliotecario abilità e competenze a lui estranee, che rischiano talvolta di snaturarne l'identità.

Il corso di Information Management

Si tratta di un corso di qualificazione post-laurea che combina le tradizionali competenze biblioteconomiche nell'information retrieval e nella presentazione e disseminazione dell'informazione con l'abilità nell'uso di tecnologie informatiche e con la programmazione e gestione di database. Si svolge attraverso otto moduli autonomi programmati durante l'anno, ognuno studiato in una settimana intensiva che si conclude con un progetto o dissertazione. Nei programmi è rivolta particolare attenzione alle tematiche relative all'organizzazione e trasferimento dell'informazione, ai flussi informativi nelle strutture organizzative, e agli aspetti sociali ed economici del mondo dell'informazione. Il corso è rivolto a quanti lavorano nell'ambito di sistemi di informazione (*network manager, information analyst, librarian*). I gruppi di studio sono composti da un minimo di sei persone a un massimo di venti. Ci sono due possibili formule di svolgimento del corso: quella full-time, che prevede il completamento del corso entro un anno e quella part-time, che prevede di ultimare gli otto moduli e la presentazione del progetto finale entro sei anni. Lo studente può scegliere i moduli più vicini alle sue esigenze di specializzazione tra dodici moduli costantemente aggiornati. Passiamo ad una rapida presentazione delle materie costitutive del corso. Introduction to the information society è il modulo base di tutto il corso, poiché introduce a concetti generali quali ruolo e contenuto dell'informazione, società dell'informazione, scienza dell'informazione, ruolo dei professionisti dell'informazione, che verranno sviluppati e approfonditi nei moduli successivi. Research Methods in Information Studies esamina i fondamenti teorici dei me-



Home page del sito della University of Brighton

todi di ricerca, con particolare attenzione alla loro relazione con la scienza dell'informazione; è un modulo obbligatorio e deve essere compiuto prima di intraprendere il progetto finale. Collection Studies pone l'accento sull'importanza delle raccolte della biblioteca come elemento fondamentale per la qualità del suo servizio, per cui è importante acquisire abilità di monitoraggio qualitativo e quantitativo delle collezioni. Information Networking esamina lo stato della discussione sugli sviluppi nell'*information networking*: nuovi servizi integrati di informazione, innovative forme di trasmissione dell'informazione, nuove tecnologie informatiche che influenzano la creazione, gestione e uso dell'informazione su scala locale e globale. Multimedia and Electronic Publi-

shing offre gli strumenti per comprendere la crescita dei nuovi media distribuiti elettronicamente e per scegliere gli approcci più idonei per la creazione, utilizzazione e valutazione di queste nuove risorse. Information Retrieval in Theory and Practice esamina e valuta gli approcci stabiliti e sviluppati per il recupero dell'informazione e l'implementazione nel disegno e applicazione di sistemi di information retrieval. Marketing Information services vuole esplorare gli aspetti teorici e pratici dello sviluppo di un approccio simile alla gestione dei servizi di informazione. Records Management and Information Management considera i modi migliori per conservare i record e massimizzare il valore dell'informazione in essi contenuta.

Managing Change in the Information Environment si propone di analizzare e valutare gli approcci alla gestione del cambiamento nel settore dell'informazione. Information Dynamics in Organisations tenta di esaminare le organizzazioni come sistemi informativi, di individuare gli approcci adatti per comprenderli e le implicazioni per l'*information manager*. Globalisation of Information sottolinea l'importanza di considerare le relazioni tra industrie della conoscenza e politica di informazione. Presentation of Information offre agli studenti la possibilità di comprendere i principi teorici e pratici dei metodi da impiegare per presentare l'informazione. Ogni modulo è strutturato in tre parti: la prima consiste nella formazione del background conoscitivo necessario allo studente per potere condurre le proprie ricerche, cioè nella raccomandazione di letture di base; la seconda prevede una settimana di insegnamento durante la quale si introducono idee e tematiche da sviluppare e analizzare criticamente attraverso lezioni, sessioni di laboratorio ed esercizi pratici; l'ultima parte consiste nella realizzazione da parte dello studente di una relazione scritta in cui applichi le nozioni assimilate e le riflessioni maturate alla propria esperienza personale. Eventualmente è possibile frequentare solo quei moduli ritenuti più utili al proprio lavoro o interesse personale senza conseguire necessariamente il *degree*. Il corso abilita a ricoprire cariche manageriali nelle biblioteche e in tutti i tipi di *information organisations*. È riconosciuto dalla Library Association e dall'Institute of Information Scientists. Ulteriori informazioni su questo corso di specializzazione possono essere chieste a Nicola Smith, Postgraduate Programme Leader, che è stata una delle docenti della nostra *summer school* (e-mail: n.l.smith@brighton.ac.uk). ➤

Il ruolo delle associazioni nella formazione professionale del bibliotecario

Un ruolo di primo piano nel sistema formativo britannico è assegnato all'associazione professionale. La Library Association (LA), fondata nel 1877, è la più antica e grande associazione professionale per i bibliotecari e gli *information managers*. A seguito del *Royal Charter* del 1898 la LA ha acquisito la facoltà di assegnare pieno status professionale e il titolo di "chartered librarian" e "associate of library association" ai membri che abbiano completato i corsi in Library Information Studies (LIS) riconosciuti dall'associazione. In aggiunta alle loro qualifiche accademiche i candidati all'albo professionale devono anche avere compiuto un periodo di almeno cinque anni di pratica professionale e sono chiamati a sostenere una prova scritta che confermi le competenze così acquisite. Per maggiori informazioni si consulti il sito della LA: <<http://www.la-hq.org.uk>>.

L'Institute of Information Scientists (IIS) è l'altra associazione professionale di quanti sono coinvolti nella produzione, organizzazione e fornitura dell'informazione, dalla sua creazione, uso e trasmissione in varie di forme attraverso diversi canali. Costituitasi nel 1958 con lo scopo di promuovere e sviluppare la scienza dell'informazione, di favorire l'educazione e la formazione professionale, produce un'importante pubblicazione, il "Journal of information science". L'IIS negli ultimi anni è stato coinvolto in una discussione con la LA riguardo una possibile fusione dei due corpi professionali; insieme garantiscono un livello di qualità nella formazione professionale dei bibliotecari britannici. Per ulteriori informazioni si rimanda al sito <<http://www.iis.org.uk>>. ■